

Pinacoteca Nazionale di Bologna: un nuovo ascensore per l'utenza ampliata

National Art Gallery of Bologna: a new Elevator for the Extended User

Daniele Pavan Direttore Tecnico and Quality Manager thyssenkrupp Elevator BBNI.

thyssenkrupp Elevator Italia è una società leader nel settore ascensoristico e trasporto pubblico, specializzata nella installazione, modernizzazione e manutenzione di sistemi di trasporto di persone e cose. In grado, per ogni esigenza specifica, di sviluppare sempre la soluzione giusta, assicurando qualità, flessibilità, precisione ed efficienza.

Caterina Poggioli Studio Poggioli. Architetto, si laurea con lode presso l'Università degli studi di Ferrara. Si occupa di progettazione, recupero e restauro con particolare orientamento verso immobili storici. Certificatore energetico ed esperto progettista KlimaHouse, nel 2015 è co-fondatrice dello Studio di Design e Architettura Poggioli insieme a Federico Poggioli.

L'installazione del nuovo ascensore panoramico *wireless*¹ nella Pinacoteca Nazionale di Bologna ha previsto la sostituzione del precedente ascensore idraulico, collocato all'esterno a servizio del museo, con la realizzazione di un nuovo impianto dotato di una struttura metallica a vetri (a protezione dagli agenti atmosferici). Oltre alla sostituzione dell'ascensore, la distribuzione degli spazi del terzo piano, che prima erano adibiti a deposito, è stata ripensata per consentire l'accesso all'area "Gabinetto disegni e stampe".

L'esigenza del committente è stata disporre di un ascensore di capienza e portata maggiori rispetto all'esistente, data la necessità di facilitare l'accesso alla Pinacoteca al maggior numero possibile di visitatori, includendo quindi anche gli utenti appartenenti a categorie svantaggiate.

La sostituzione dell'ascensore è stata necessaria anche per la vetustà dell'impianto esistente, dal momento che, obsoleto, aveva meccanismi oleodinamici molto deteriorati e quindi pericolosi per gli utenti. La cabina, originariamente caratterizzata da un profilo curvo, è stata sostituita con una a pianta quadrata, sia per razionalità che per costi inferiori, e si è optato per un ascensore *Mrl-Machine roomless* elettrico con azionamento *wireless* che ha permesso il miglioramento estetico complessivo grazie alla assenza dei cavi flessibili che solitamente collegano la cabina al quadro di manovra.

Il luogo: inquadramento storico²

La sede della Pinacoteca di Bologna si inserisce in un complesso architettonico variamente articolato, composto da diversi corpi di fabbrica di varie altezze che si alternano a chiostri. Gli edifici si susseguono con affaccio su via delle Belle Arti e ospitano la Soprintendenza Archeologica, l'Accademia di Belle Arti, la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici e la Pinacoteca. I vari manufatti architettonici, pur caratterizzati da diversità sotto il profilo stilistico e funzionale, compongono un grande unico volume con caratteristiche di omogeneità e compattezza.

L'impianto dei manufatti più antichi risale al XV secolo ed è costituito dall'ex Collegio Ancarano: si tratta di un corpo di fabbrica con cortile interno a doppio ordine di logge, attualmente sede della Soprintendenza Archeologica. Accanto a questo primo nucleo, nel XVII secolo, i padri gesuiti di S. Ignazio iniziarono la costruzione del loro complesso conventuale, continuando l'affaccio porticato, dallo sviluppo ancora oggi compatto e uniforme, su Borgo della Paglia, l'odierna via delle Belle Arti.

Intorno al 1725, su disegni di Alfonso Torreggiani furono completati i lavori e compiute l'edificazione e la ricca ornamentazione della nuova chiesa, che, gravemente manomessa e parzialmente demolita all'inizio del XIX secolo, fu infine adibita a sede Biblioteca dell'Accademia.

Nell'ampio cortile dell'Accademia fu trasferita, nel 1886, la cisterna costruita nel 1568 da Francesco Morandi detto il Terribilia in eleganti forme manieristiche, e proveniente dal cortile del Palazzo Comunale.

Nel 1773, con la soppressione della corporazione religiosa dei Gesuiti, il complesso conventuale cambiò destinazione, per divenire in seguito, insieme al collegio Ancarano, deposito generale per i quadri confiscati alle sopresse corporazioni e sede delle scuole di pittura, scultura, architettura e ornato. La chiesa fu adibita a sala pubblica per lo svolgimento delle cerimonie di premiazione degli allievi ed in particolare per l'assegnazione del Premio Curlandese, come attesta in una sala al piano terreno, il monumento al Duca di Curlandia di G. De Maria e Angelo Venturoli.

Si ponevano così, alla fine del XVIII secolo, le basi per la nuova destinazione funzionale del complesso architettonico, funzioni a tutt'oggi risolte efficacemente, pur con le molteplici

1 Gli ascensori si definiscono *wireless* quando i comandi tra cabina e quadro avvengono via *wireless* e non tramite cavi.
2 Fonte delle informazioni: Archivio Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Ferrara e Reggio Emilia.

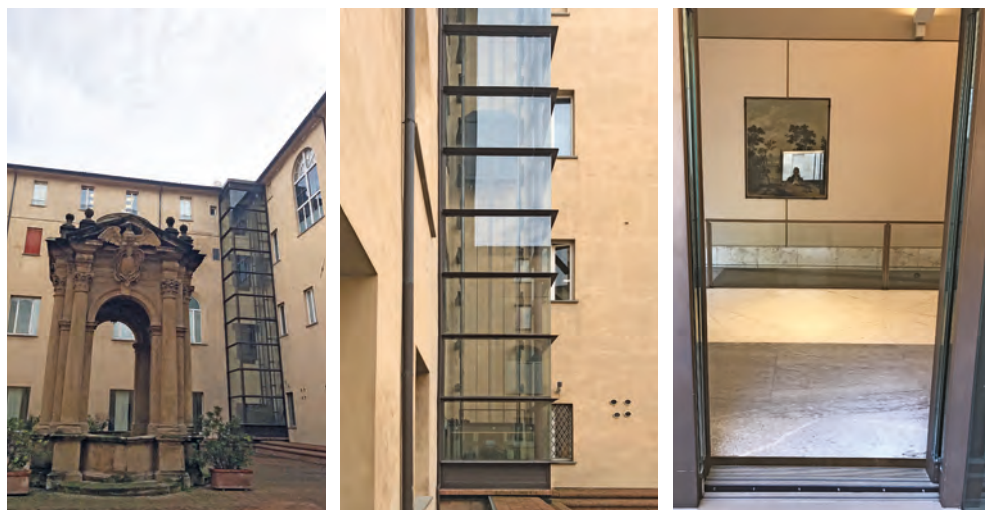


Fig.01 - 06 Dettagli del nuovo ascensore della Pinacoteca. *thyssenkrupp Elevator BBNI*

modificazioni apportate nel tempo alla fisionomia dell'organismo architettonico e museale. Nel 1802 la scuola artistica si definì come Reale Accademia di Belle Arti: in questa nuova istituzione confluiscono la settecentesca Accademia Clementina, annessa fino ad allora all'Istituto delle Scienze ed avente sede in Palazzo Poggi, nel complesso universitario.

All'Accademia venne unita una pinacoteca, necessario centro di raccolta dell'ingente materiale pittorico accumulato in seguito all'imponente fenomeno delle soppressioni ecclesiastiche. Nel 1816 rientrarono alla Pinacoteca di Bologna anche i pezzi asportati da Napoleone e si iniziarono i lavori di ampliamento e di riordinamento delle raccolte e dei locali, istituendo, dal 1875, una regolare apertura al pubblico.

Nel 1882 la Pinacoteca venne resa definitivamente autonoma e proprio sulla spinta di questa acquisita indipendenza amministrativa, giunsero ad incrementare il patrimonio la donazione Zambeccari e la raccolta di stampe di Benedetto XIV.

Le opere connesse all'ascensore

Per la realizzazione della nuova cabina è stata necessaria una nuova configurazione della fossa, che è stata ampliata di 35 cm verso l'adiacente locale macchine a nord (locale non più necessario in conseguenza della nuova tecnologia prescelta). L'attuale fossa ha una pianta di 275,5 x 216,5 cm.

Nel cortile, in corrispondenza del perimetro della fossa dell'ascensore, è stata attuata la demolizione parziale del sistema di gradoni in mattoni di laterizio con finitura toroidale che seguono la sagoma dell'ascensore, con particolare attenzione al loro recupero per il riutilizzo nella nuova configurazione, comunque fedele a quella preesistente. I mattoni che è stato necessario inserire per completare il pavimento, hanno le medesime caratteristiche di quelli preesistenti.

Il nuovo ascensore prevede, inoltre, un nuovo sbarco al piano terzo, che si rende necessario per poter raggiungere il nuovo locale "Gabinetto Disegni e Stampe". Il varco è stato realizzato mediante una parziale demolizione della finestra in corrispondenza delle finestre sottostanti, mantenendo le medesime dimensioni di questi ultimi.



Il nuovo ascensore installato ha le seguenti caratteristiche:

- Ascensore MRL Elettrico, 1600 kg, 5F / 5S, 1 accesso;
- Vano in incastellatura a vetro esterna, 2 pareti di appoggio (frontale e destra), Vetri a filo, anelli di rinforzo, tetto in lamiera sotto cornicione;
- Fermate 5 (-1, 0, 1, 2, 3; chiave per le fermate ai piani -1 e 3);
- Velocità 1 m/s;
- Arcata a sedia con pattini a rullo, verniciatura RAL;
- Cabina 1800x1850 mm (LxP) totalmente panoramica;
- Cielino, pavimento, corrimano, parapetto e colonna pulsanti a tutta altezza in lamiera AISI 304 finitura mastral brunito - De Castelli;
- Display TFT in cabina multimediale con logo Pinacoteca;
- Cielino incorniciato con plexiglass totale, luce led calda 3000°K;
- Sintesi vocale (Italiano/Inglese);
- Porte di piano e di cabina *full glass*, attacchi superiori, 2AC, 1000x2100 mm (luce netta ai piani da marmo a marmo 1260 mm);
- Montanti ai piani e voltino in con finitura mastral brunito - De Castelli Pulsanti ai piani direttamente a telaio (no display);
- Manovra completamente *wireless*, universale automatica.

Il vano ascensore è costituito da una incastellatura esterna di protezione della cabina, realizzata con una struttura portante in acciaio con finitura in vetro neutro e “rame demastral brunito”, finitura artigianale per *indoor* e *outdoor*, consistente nella colorazione del rame in diverse fasi: verniciatura brunita, spazzolatura manuale per creare l’effetto “graffiato”, verniciatura trasparente protettiva. Dopo l’intervento, le pareti esterne del fabbricato, dalle quali sono state rimosse le staffe esistenti a fronte del posizionamento di nuove staffe, sono state ripristinate, rasate e tinteggiate della medesima cromia preesistente. Infine, nei locali del piano terzo, sono state realizzate due nuove partizioni in cartongesso per suddividere il precedente unico vano in più ambienti, resesi necessari per la nuova destinazione d’uso.